

# «Denatalità, servono salari più alti e welfare. I privati fanno la loro parte»



**FORMAZIONE**  
**«Va rafforzata la rete degli Its che dà risultati ma non ha ancora una diffusione omogenea»**

**Il colloquio**

**Carlo Pontecorvo**

Presidente del Gruppo Mezzogiorno della Federazione **Cavalieri del Lavoro**

**Vera Viola**

Lavoro, automazione e intelligenza artificiale, formazione, specializzazione: parole chiave per discutere del presente, dei bisogni più urgenti dell'industria e della società per Carlo Pontecorvo, presidente del Gruppo Mezzogiorno della Fondazione **Cavalieri del Lavoro**. Temi che saranno anche al centro del convegno **nazionale dei Cavalieri del Lavoro** – "Il Futuro del Lavoro" – che si terrà sabato 14 settembre a Bari.

Le imprese italiane fanno passi in avanti nell'adozione di tecnologie avanzate – spiega il patron di Ferrarelle Sb –, «ciò pone una esigenza sempre più sentita di assumere figure più e meglio formate». «Esistono aziende che ormai sono totalmente robotizzate – aggiunge il **Cavaliere del lavoro** –. Racconto spesso di una azienda del Nord che realizza l'intero ciclo di produzione delle verdure della quarta gamma: il ciclo è totalmente robotizzato e i suoi dipendenti sono tutti laureati e ricercatori». Come

formare i profili richiesti? Per Pontecorvo, oltre al buon lavoro fatto dalle università italiane, va rafforzata la rete degli Its che, «dove ci sono, danno ottimi risultati». Ma – aggiunge – «non ce n'è una diffusione omogenea».

Lavoratori che mancano, però, sono anche i cervelli che emigrano. A questo proposito il presidente dei **Cavalieri del Lavoro** del Sud fa chiara autocritica. «Anche le imprese devono capire che è necessario integrare i salari – dice – altrimenti i migliori giovani professionisti continueranno ad emigrare e per le nostre imprese non ci sarà futuro». I salari più alti e un welfare adeguato, peraltro, sono i presupposti necessari per invertire il trend del calo delle nascite. «L'azione dei nostri governi per ora è stata nulla – precisa Pontecorvo –. Anche i privati potrebbero metterci qualcosa. Ma serve un indirizzo da parte del Governo».

Dal calo delle nascite alla emigrazione, all'etica nel lavoro: il filo logico che lega gli interventi al centro del convegno. Pontecorvo cita i dati Excelsior che prevedono entro il 2028 l'ingresso nel mondo del lavoro di 3 milioni di persone di cui 21,3% stranieri, pari cioè a uno su cinque. «C'è tanto lavoro da fare per favorire l'inclusione degli immigrati: servono scuole, case, servizi. Oggi del tutto assenti, si deve recuperare tempo».

Temî comuni all'intera Italia che però nel Mezzogiorno assumono una rilevanza particolare. «Il Sud oggi ha belle imprese, competenze, opportunità. È il momento che si acceleri, a esempio deve crescere il tasso di occupazione per far sì che

l'Italia si livelli con l'Europa». Dal Sud Sud può partire il contributo più significativo alla crescita del Paese.

Il convegno si articolerà in tre sezioni: la prima con l'intervento introduttivo di Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia e Statistica sociale della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e con la testimonianza di Antonio D'Amato, presidente onorario della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro** e presidente Gruppo Seda; la seconda introdotta da Gianluigi Castelli, docente della Sda Bocconi School of Management e con la testimonianza di Padre Paolo Benanti, presidente della Commissione sull'Intelligenza artificiale del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri. La sezione conclusiva verrà infine introdotta da Gianfranco Viesti, professore di Economia applicata alla Università degli Studi di Bari. Le conclusioni saranno affidate a **Maurizio Sella**, presidente della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
IMMAGOECONOMICA

